

DELEGAZIONI ZONALI E REGIONALI

REGOLAMENTO E LINEE OPERATIVE PER LE DELEGAZIONI ZONALI E LE DELEGAZIONI REGIONALI

Il Consiglio Centrale, convinto che il buon funzionamento delle Delegazioni sia essenziale per l'attività delle Associazioni e, in ultima analisi, per un efficace servizio di volontariato, con il presente regolamento, integrato dalle norme previste dal regolamento, intende contribuire ad una gestione corretta delle stesse Delegazioni e favorirne lo sviluppo.

Le Delegazioni Zonali e le Delegazioni Regionali sono strutture decentrate della Federazione Avulss previste dallo statuto (v. artt. 22-23-24). Sempre lo statuto definisce la composizione delle Delegazioni, i loro responsabili e, all'art. 25, ne determina gli ambiti e i compiti.

Prima di riprendere e commentare questi passi dello statuto trattando separatamente la Delegazione Zonale e la Delegazione Regionale, è opportuno fare una premessa che accomuna entrambe e che parte proprio dal nome "Delegazione".

Per "Delegazione" si intende sia un gruppo di persone al quale viene data una delega, sia una circoscrizione territoriale in cui viene esercitata tale delega.

Nel nostro caso il Consiglio Centrale e la Segreteria Generale conferiscono una delega a tutti i componenti la Delegazione precisando l'ambito in cui può essere esercitata ("zonale" e "regionale").

Rimandando ai capitoli che trattano dei "compiti" lo specificare il contenuto della delega, quanto sopra chiarisce che l'attribuzione di determinate funzioni non è a una persona (p.e. ai responsabili della Delegazione), ma a tutti i membri della Delegazione, e quindi tutti sono corresponsabili e tutti sono chiamati a renderne conto.

1) Cosa sono le Delegazioni

Le Delegazioni sono strutture intermedie fra la Federazione e le Associazioni Avulss e in particolare, seppur non esclusivamente, fra la Segreteria Generale e le Associazioni Avulss.

La necessità delle Delegazioni è nata quando il compito di coordinare, collegare, sostenere prima i Nuclei locali, poi le Associazioni Avulss, affidato dallo statuto al Segretario Generale (art. 17), è diventato difficile da attuare per il continuo sviluppo ed ampliarsi del numero delle Associazioni Avulss.

Questa impossibilità di seguire, aiutare e supportare adeguatamente le singole Associazioni da parte degli organi centrali e nello stesso tempo la convinzione, condivisa da tutti e confermata dalle stesse Associazioni, della necessità di stabilire e mantenere collegamenti frequenti con le Associazioni e assicurare loro una presenza costante e di supporto, ha fatto sì che nella pianta organica della Federazione venisse inserita una struttura intermedia — la Delegazione — allo scopo di favorire e assicurare l'indispensabile raccordo centro-periferia.

Tutto ciò chiarisce ulteriormente il significato di Delegazione: gli organi centrali (Consiglio Centrale e Segreteria Generale) nell'impossibilità di assolverli direttamente delegano, affidano alla Delegazione alcuni compiti, con determinati limiti e a certe condizioni.

2) Ambiti territoriali delle Delegazioni

Due sono gli ambiti territoriali individuati per le Delegazioni; ambiti che definiscono anche il tipo di Delegazione.

Il primo ambito è quello "zonale" e la struttura è chiamata "Delegazione Zonale". Si tratta di un ambito piuttosto vago che non definisce chiaramente il territorio interessato e ciò è legato alla diffusione/presenza delle Associazioni Avulss.

Proprio in base alla concentrazione o meno delle Associazioni, la “zona” potrebbe corrispondere al territorio di una provincia o di più province, di un distretto sanitario o di più distretti, di un comune o di più comuni, ecc...

Essendo strettamente dipendente e in funzione delle Associazioni, la Delegazione e in particolare il territorio di competenza viene definito dalla Segreteria Generale in comune accordo con le Associazioni interessate e, in base alle variazioni (in più o in meno) del numero delle Associazioni, può essere ampliato o ridotto, avendo sempre presente l’obiettivo prioritario per il quale è stata data la delega.

Il secondo ambito è quello “regionale” e quindi si parla di “Delegazione Regionale”. In questo caso il confine territoriale è molto chiaro: corrisponde a quello della regione. In taluni casi i due tipi di Delegazione si sovrappongono e la Delegazione Zonale svolge anche la funzione di Delegazione Regionale. Ciò avviene quando in una regione sono presenti pochissime Associazioni e la Delegazione Zonale le collega e riunisce tutte.

3) Composizione delle Delegazioni

Delegazione Zonale (D.Z.)

La D.Z. è composta dalle Associazioni che hanno sede nella “zona”, cioè nell’ambito territoriale comunemente definito.

Le Associazioni sono rappresentati nella D.Z. dai Presidenti e dai Responsabili culturali.

Compongono altresì la D.Z., come membri di diritto, i Soci Persone Fisiche che fanno parte delle Associazioni della zona, il/i rappresentante/i all’Assemblea Generale eletto/i ogni tre anni dalle Associazioni della “zona” e i membri del Consiglio Centrale presenti nella zona.

Lo statuto non determina il numero di Associazioni che compone una D.Z. Anche questo numero è definito dal Segretario Generale in accordo con le Associazioni stesse, tenendo conto della funzionalità della Delegazione, dell’efficacia della sua opera e dei riferimenti di tipo socio-sanitario (appartenenza al medesimo distretto, servizi in stesse strutture o collegate, ecc...) e di tipo civile (prestazioni di servizi nello stesso Comune, convenzioni già in atto, ecc...).

Puramente a titolo indicativo ed esclusivamente per privilegiare l'efficacia operativa e la facilità dei rapporti, è opportuno che una D.Z. non superi di molto il numero di 10 Associazioni (10 Associazioni vuol dire incontri con numero di almeno 21 persone - Presidenti più Responsabili Culturali più Rappresentante Assemblea Generale - a cui si aggiungono, se ci sono, i Soci Persone Fisiche, i membri del Consiglio Centrale, eventuali altri Rappresentanti all'Assemblea, e altri Responsabili culturali quando l'Associazione ne abbia eletti più di uno).

Se all'atto pratico si constatano difficoltà di gestione e/o nella zona si costituiscono altre Associazioni, tenendo conto dei criteri prima accennati, è consigliabile prevedere la divisione in due D.Z.

È logico e naturale, infine, che una sola Associazione non possa costituire una D.Z.

Delegazione Regionale (D.R.)

La D.R. è composta dalle D.Z. costituite nella Regione.

Le D.Z. sono rappresentate nella D.R. dai Delegati Zonali e dai Responsabili Culturali Zonali.

Altri membri di diritto della D.R. sono i Soci Persone Fisiche appartenenti ad una Associazione della Regione, i Rappresentanti all'Assemblea Generale eletti nelle zone della Regione e i membri del Consiglio Centrale presenti nella regione.

Quando nella Regione è costituita una sola D.Z., questa assume il nome di D.R.

Essendo chiaramente definito l'ambito territoriale (regione), tutte le D.Z. presenti in questo territorio sono membri della D.R. senza alcuna limitazione numerica.

Solo con valutazioni unanimi delle D.Z., condivise dalla Segreteria Generale e dal Consiglio Centrale, in Regioni molto estese con grande densità di Associazioni e di D.Z., è possibile prevedere la suddivisione della D.R. in due parti (tenendo conto, oltre che del numero delle D.Z., anche delle difficoltà logistiche e delle distanze) purché venga assicurato un frequente collegamento e una condivisione dei lavori svolti e da svolgere, tramite i Responsabili delle due strutture.

4) **Compiti e attività delle Delegazioni**

In generale, già è stato detto, le Delegazioni hanno il compito di affiancare e integrare la Segreteria Generale nell'opera di coordinamento, promozione e sostegno delle Associazioni Avulss ed assicurare il necessario ed indispensabile collegamento fra la Federazione e le Associazioni Avulss.

Al fine di svolgere al meglio questo compito è necessario che siano sempre presenti e seguite alcune linee operative. In particolare:

- ⇒ solo *la presenza e la partecipazione di tutte le Associazioni* (tramite i propri rappresentanti) agli incontri e alla vita della D.Z. e di tutti i Delegati Zonali alle riunioni della D.R. assicurano la piena funzionalità delle Delegazioni e conseguentemente l'efficacia della loro opera;
- ⇒ *la comunione e la corresponsabilità di tutti i membri* sono le condizioni essenziali che permettono la vita e l'operatività della Delegazione;
- ⇒ *il rispetto dell'autonomia della Associazione.*

È evidente che vien meno l'utilità della Delegazione se gli elementi che la costituiscono non sono e non si sentono coinvolti, non svolgono la parte, loro propria, di protagonisti nel clima di comunione, corresponsabilità e condivisione che rappresentano le linee portanti del nostro essere Avulss.

Nello stesso tempo la salvaguardia delle capacità decisionali della Associazione chiarisce che le funzioni della Delegazione non sono di tipo direttivo e burocratico e quindi non si creano dipendenze e gerarchie, ma sono esclusivamente di supporto e di indispensabile collegamento per assicurare e rafforzare quell'unità istituzionale, ideale, culturale e operativa proposta e richiesta dallo statuto.

Delegazione Zonale

La D.Z., proprio per la sua composizione, è la struttura che più direttamente e con più immediatezza può svolgere il compito affidatole.

Infatti, l'incontro diretto dei Presidenti e dei Responsabili Culturali delle Associazioni della zona è e deve essere occasione per favorire:

- ⇒ *la conoscenza reciproca* fra Associazioni (attività, iniziative, proposte, ecc...);
- ⇒ *lo scambio di esperienze* sia sulla gestione (incontri fra Volontari, Assemblee, Consigli di Associazione, modalità di comunicazione, mezzi per favorire la partecipazione, programmi formativi, metodi attuativi, ecc...), sia sul servizio (settori di intervento, rapporti con l'ente pubblico, collaborazioni in rete, ecc...);
- ⇒ *la condivisione dei risultati* positivi e dei problemi;
- ⇒ *l'aiuto reciproco* nell'affrontare le difficoltà che si incontrano sia nell'esercizio del volontariato, sia nei rapporti interni;
- ⇒ *la messa in comune di progetti e di iniziative*: possono essere di stimolo per le altre Associazioni, possono essere realizzati insieme, possono essere migliorati, integrati e perfezionati...;
- ⇒ *lo studio e la programmazione di attività in comune* sia in ambito operativo sia in quello formativo;
- ⇒ *la promozione e lo sviluppo del volontariato* e più in particolare dell'Avulss;
- ⇒ *la partecipazione, come soggetti attivi e propositivi, nelle aggregazioni* già presenti o che si costituiranno nel territorio riguardanti il volontariato (consulte, commissioni, centri di servizio, ecc.) sia in ambito civile che ecclesiale.

L'intensificare e potenziare gli incontri di D.Z., accanto alla funzione propriamente associativa (superare i rischi di isolamento, sentirsi parte viva e partecipe dell'associazione) è fondamentale per la gestione e la vita stessa della Associazione, è realizzare la comunione auspicata e stimolata dalla nostra "Carta del Volontario", che permette il sostegno reciproco, l'aiuto nel momento di bisogno, il supporto operativo e culturale di particolari iniziative, la progettazione "insieme" di attività.

A titolo esplicativo tutto ciò concretamente vuol dire per l'Associazione Avulss avere nel proprio territorio un primo e immediato riferimento. In particolare problemi di gestione e difficoltà di rapporti interni e/o esterni possono e devono trovare una prima soluzione e una prima valutazione nell'ambito della D.Z. E proprio perché opera in zona (e quindi con conoscenza di persone, situazioni, ecc...) può essere talvolta più valida e utile dell'intervento della Segreteria Generale, alla quale comunque si potrà sempre ricorrere sia tramite la D.Z. sia direttamente dall'Associazione.

Tutte le Associazioni, anche quelle meglio organizzate, numerose e funzionanti incontrano momenti problematici, siano essi di gestione, di rapporti, di attività: fanno parte del vivere insieme, che talvolta impone scelte e decisioni non capite, non condivise o non accette all'interno e/o all'esterno. Ebbene, nello spirito e nello stile dell'Avulss questi momenti riguardano tutta la Federazione, toccano, interessano e coinvolgono tutta l'Avulss e quindi il metterli in comune e dividerli in prima battuta con le Associazioni più vicine (cioè con la D.Z.) è non solo un atto dovuto ma anche la ricerca di un confronto, di una verifica e di un aiuto.

Importante è anche il momento in cui l'Associazione progetta una attività operativa o formativa: rendere partecipi le Associazioni della zona del proprio progetto è indispensabile anzitutto per evitare sovrapposizioni nella stessa zona di progetti simili o di tempi di attuazione concomitanti con altre iniziative, ma anche per dare la possibilità di partecipare a tutti, per offrire spunti e stimoli alle altre Associazioni e anche per raccogliere indicazioni, suggerimenti e integrazioni, per rendere migliore il progetto.

In questo senso è tipico il caso dell'organizzazione di un corso di base: verificata nella propria Associazione la necessità e l'attuabilità, prima di ufficializzare il Corso è opportuno presentare il progetto in D.Z. Ciò non vuol dire "chiedere l'autorizzazione" (questa è data dalla sede centrale Avulss/Oari) ma valutare insieme alle altre Associazioni il momento della proposta (corsi già in attuazione o già programmati nella zona), dare opportunità a potenziali partecipanti di altre Associazioni, richiedere/ricevere indicazioni, indirizzi e suggerimenti circa l'organizzazione e i relatori, avere pareri circa il programma nel suo insieme e nelle sue parti specifiche. Insomma, "mettere in comune", "condividere" il progetto (coordinamento), ricevere indicazioni, consigli e supporti (aiuto), fare una prima verifica della conformità del programma e della sua articolazione al testo base favorendo il rilascio, senza ulteriori richieste, dell'autorizzazione dalla sede centrale (collegamento centro/periferia).

Proprio perché è luogo di scambio, confronto e verifica, ogni incontro di D.Z. deve iniziare con una breve relazione di ogni Associazione in cui si presentano in forma sintetica le attività svolte, i risultati ottenuti, i problemi/difficoltà incontrati, i programmi/progetti futuri.

Starà alla capacità e sensibilità di ogni Associazione, avendo compreso il significato di questo "mettere in comune", fare la propria relazione rispettando i tempi e con essenzialità. Potrebbe essere utile per uniformare lo stile degli interventi predisporre una guida/griglia da seguire.

Sarà poi la Delegazione nella sua globalità (o dietro precisa richiesta di una singola Associazione) a decidere di affrontare e approfondire specifici argomenti scaturiti dalle relazioni.

Questo momento, se rispettoso dei tempi a disposizione e quindi ben preparato a livello di Associazione, è il più importante della vita della Delegazione e non deve diventare una “routine” o un fatto esclusivamente burocratico.

Indispensabili sono però due elementi:

- 1) l'esposizione della situazione dell'Associazione deve essere reale, sincera; non serve a niente e a nessuno presentare fantasiosi risultati e/o mascherare eventuali difficoltà e problemi: “queste sono cose che risolviamo all'interno dell'Associazione” è un'affermazione che talvolta si sente e che però porta quasi sempre a dolorose rotture o al radicarsi dei contrasti e delle difficoltà;
- 2) gli atteggiamenti, i commenti e i comportamenti in genere di tutti devono essere principalmente improntati all'“ascolto”, alla comprensione, alla condivisione e all'aiuto. Non sono accettabili e accettati giudizi, accuse e stroncature anche di fronte a supposti e palesi errori o mancanze. Come già detto la funzione della Delegazione è di dare aiuti e supporti e ogni intervento di carattere direttivo è compito esclusivo della sede centrale alla quale la Delegazione si rivolgerà se ritiene sia necessario.

In sintesi, la Delegazione raggiunge i suoi scopi e svolge i suoi compiti quando diventa la sede per tutte le Associazioni di:

- ◇ proposta di progetti e iniziative
- ◇ confronto e scambio sulle attività
- ◇ verifica del lavoro svolto
- ◇ messa in comune di problemi e difficoltà
- ◇ aiuto reciproco.

Tutto ciò, e lo ripetiamo, come esigenza e necessità di ogni Associazione di evitare errori, di avere supporti, di sollecitare pareri e indirizzi: insomma per essere e sentirsi Avuls, sempre nel rispetto delle singole autonomie e responsabilità.

Delegazione regionale

La D.R., se fondamentalmente ha gli stessi compiti della D.Z., per il suo specifico ambito opera maggiormente nei campi dei rapporti istituzionali, degli indirizzi generali e della verifica e progettazione a più ampio livello. Ciò non vuol dire che siano esclusi rapporti con le Associazioni (tramite la D.Z. e/o direttamente) soprattutto quando la D.Z. non è riuscita a risolvere problemi o non ha ottenuto risultati di tipo partecipativo.

Gli elementi di base dell'attività della D.R. sono gli stessi proposti per la D.Z. e precisamente:

- conoscenza - scambio di esperienze – condivisione – aiuto reciproco – messa in comune – studio e programmazione – promozione e sviluppo.

Naturalmente la D.R. riunendo i responsabili di altre strutture di coordinamento (D.Z.) sviluppa questi elementi di base in modo e con contenuti diversi rispetto alla D.Z. Infatti questi riguardo in prima battuta le attività delle D.Z. e i rapporti nell'ambito della D.Z. anche se, evidentemente, ciò riconduce, sia pure indirettamente, alle Associazioni e ai volontari.

La D.R. ha quindi una funzione di filtro di secondo livello che ha da una parte il compito di coordinare gli interventi di primo livello delle D.Z., verificarne insieme l'efficacia e programmarne lo sviluppo, dall'altra ha il compito suo proprio di rappresentare l'Avulss nell'ambito regionale a livello istituzionale, civile e religioso.

Ciò in primo luogo con l'Ente Regione per una gestione unificata, semplificata e corretta del registro del volontariato (nuove iscrizioni, aggiornamenti, documentazione comune per tutte le Associazioni, ecc.), per una tempestiva informazione su progetti e finanziamenti, per un rapporto e un coinvolgimento partecipativo nella definizione delle politiche socio-sanitarie.

Con le realtà della comunità civile presenti nella regione siano esse pubbliche o private stabilendo rapporti di collaborazione, scambio e, se necessario, integrazione al fine di creare una rete operativa e anche di opinione atta a far crescere, maturare e potenziare le sensibilità, le conoscenze e gli interventi nel campo dell'assistenza socio-sanitaria e della solidarietà.

Con la comunità ecclesiale, in collaborazione con l'Oari, e in particolare con la Conferenza Episcopale Regionale e con gli organismi (consulta/ufficio) preposti alla guida e coordinamento della pastorale della salute.

La D.R., secondo lo schema della struttura decentrata dell'Avulss, rappresenta l'anello di collegamento diretto con il centro (Segreteria Generale) e proprio per questo il regolamento prevede che i responsabili della D.R. siano membri della Segreteria Generale.

Ciò vuol dire che la D.R. deve poter avere una visione ampia e completa dell'attività Avulss nella regione e una situazione aggiornata dei rapporti sia interni (fra Associazioni, fra Associazioni e delegazioni zonali, ecc.), sia esterni (con enti pubblici: comuni, province, aziende ospedaliere, ecc. e con enti/associazioni private); deve cioè essere in grado di presentare risultati, problemi, difficoltà e proporre progetti e sviluppi dell'Avulss di tutta la regione.

Tutto ciò tenendo sempre presente quanto detto circa i compiti generali che sono di affiancamento ed integrazione e non di sostituzione della Segreteria Generale e quindi di aiuto, sostegno e coordinamento delle D.Z. e non di direzione e dipendenza. In questo senso va la riduzione al minimo indispensabile della componente burocratica e il potenziamento della comunicazione per rendere sempre più facile ed efficace lo scambio, il confronto e la verifica vicendevole.

La comunicazione ad ogni livello, con ogni mezzo e in qualunque momento è indispensabile perché le riunioni della D.R. sono necessariamente meno frequenti di quelle della D.Z. ed è invece importante assicurare un costante collegamento.

Proprio perché in numero ridotto le riunioni vanno preparate e condotte con cura: definizione della data e della sede, lettere di convocazione, ordine del giorno e eventuale documentazione e materiale per la riunione, modalità di svolgimento, ecc. Esse infatti rappresentano:

- ◇ il terminale di incontri, rapporti e scambi personali che trovano nella condivisione allargata a tutti i membri il punto di sintesi e di verifica;
- ◇ il momento programmatico, il momento dei progetti e delle proposte sia operative che formative e sia delle strutture di base (Associazioni) che di quelle intermedie (delegazioni).

Una particolare attenzione va rivolta alla promozione e sviluppo del volontariato e in particolare dell'Avulss. Si tratta di un compito comune anche alle Associazioni e alle D.Z., ma le D.R. devono essere in primo luogo di stimolo, favorendo l'analisi del territorio regionale (zone scoperte o poco attive) e progettando le linee generali di intervento, e poi in secondo tempo raccogliere le proposte (delle Associazioni e delle D.Z.) e sostenerle, verificandone insieme la qualità e la rispondenza alle linee associative. In ciò rientrano chiaramente anche i progetti per i corsi di base con relativi programmi.

5) Coordinamento e guida delle Delegazioni

Una delle caratteristiche fondamentali dell'Avulss è quella di operare seguendo due direttrici ben precise e nello stesso tempo e obbligatoriamente complementari e interdipendenti. Una propriamente operativa che riguarda quindi anche gli aspetti organizzativi, gestionali ed economici, e l'altra che si occupa dei contenuti culturali e formativi sia dei singoli volontari, sia del gruppo nel suo insieme, sia dell'associazione.

Questa duplice funzione è presente in tutte le strutture principali ed evidenziata anche da specifiche figure presenti fra i responsabili. Così come nel Consiglio Centrale accanto al Presidente Nazionale c'è il Responsabile Culturale Nazionale e nell'Associazione con il Presidente c'è il Responsabile Culturale, anche nelle Delegazioni sono presenti queste due figure (e sono le uniche) che assumono il nome di Delegato (Zonale o Regionale) e Responsabile Culturale (Zonale o Regionale).

Delegazione zonale

La D.Z. è coordinata da un Delegato Zonale e da un Responsabile Culturale Zonale. Entrambi sono nominati per elezione dai membri della D.Z. e in particolare:

- ◆ il Delegato dai Presidenti delle Associazioni Avulss;
- ◆ il Responsabile Culturale dai Responsabili Culturali delle Associazioni.

Possono essere eletti Delegato Zonale e Responsabile Culturale Zonale tutti i volontari, regolarmente associati, inseriti in una delle Associazioni componenti la D.Z., con l'unica condizione che siano associati all'Avulss da almeno 2 anni.

Delegazione Regionale

La D.R. è coordinata da un Delegato Regionale e da un Responsabile Culturale Regionale. Anch'essi sono nominati per elezione dai membri della Delegazione Regionale:

- ◆ il Delegato Regionale dai Delegati Zonali, dai Soci Persone Fisiche, dai Rappresentanti all'Assemblea Generale e dai Consiglieri nazionali;
- ◆ il Responsabile Culturale Regionale dai Responsabili Culturali Zonali.

Tutti i volontari che appartengono alle Associazioni della regione sono eleggibili purché siano in regola con i doveri associativi e siano soci dell'Avulss da almeno 3 anni.

La nomina dei Delegati e Responsabili Culturali sia Zonali che Regionali diventano effettive e operanti con la delibera di conferma del Consiglio Centrale della Federazione.

Le riunioni delle D.Z. e delle D.R. che provvedono alla nomina dei Delegati e dei Responsabili Culturali sono presiedute dal Segretario Generale o da un suo incaricato con delega scritta.

Per assicurare il collegamento con la Segreteria Generale e una corretta e tempestiva comunicazione è richiesto che copia della lettera di convocazione e del verbale di ogni riunione della D.Z. e della D.R. siano inviate alla Segreteria Generale.